

DALLE RISAIE AGLI ACQUARELLI



FEDERICO CESARIS

Sempre più apprezzato dalla critica per i suoi originali lavori

Testo di Roberto Basso

F. Cesaris 12



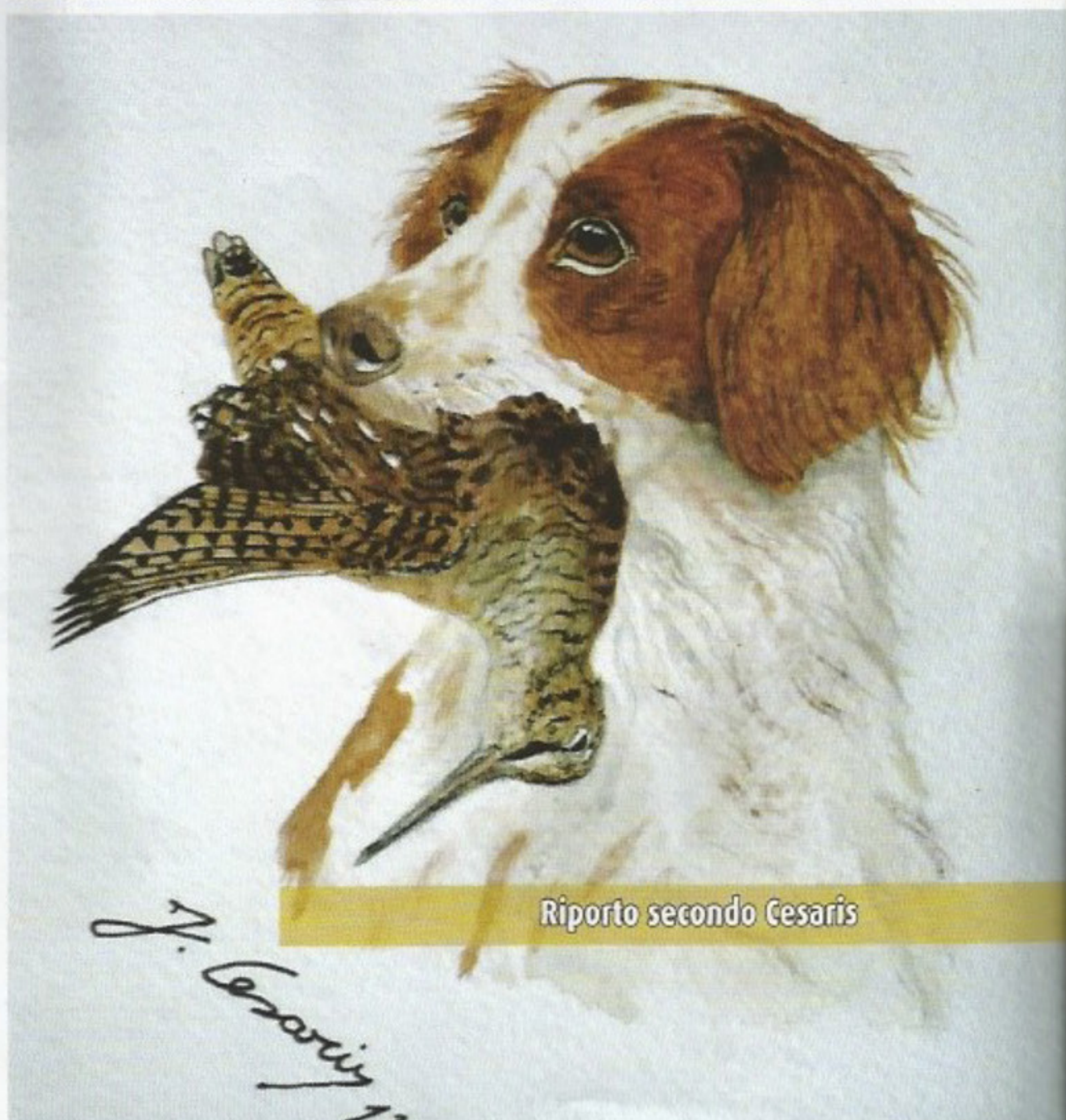
Un acquarello dell'artista

STRETTO CONTATTO

con la natura

Questo giovane affermato illustratore nasce a Milano nel 1971, sin da giovanissimo condivide con il padre la sua grande passione per le attività all'aria aperta e del variegato mondo della ruralità. Il padre, appassionato d'arte ed anche cultore della caccia ai beccacini consentirà al figlio di seguirlo negli ambienti di risaia, ove egli avrà modo di conoscere comportamenti e abitudini di tutti gli uccelli acquatici, ma in particolare dei beccacini. Federico affronta con sicurezza il suo percorso e indirizzo di studi diplomandosi brillantemente all'Istituto Agrario di Saronno, successivamente conseguì una specializzazione nel campo dell'arboricoltura alla Scuola Agraria di Monza. Trascorrerà un periodo in cui farà importanti esperienze di vita in varie regioni italiane nel Parco nazionale del Gran Paradiso, nel Parco naturale dei Monti dell'Uccellina e successivamente nell'Oasi del Lago di Orbetello e di Montepulciano. Padre di due splendidi bambini farà una scelta coraggiosa, quella di stabilirsi con la sua famiglia nel cuore dell'Appennino Senese in Toscana. Egli sente il bisogno di lavorare e vivere a stretto contatto con la natura, quella più vera e incontaminata. E' grazie proprio anche a questo contesto e scelta di vita che egli trae vitale ispirazione nelle sue opere. Egli avrà modo di conoscere e studiare i grandi maestri della scuola Inglese acquarellista e frequentare anche l'Associazione Italiana A.I.A. con cui ha creato importanti rapporti collaborativi e scambi di impressioni artistiche. Oggi riveste un'importante carica all'interno del consiglio nazionale dell'Ass. A.R.C.A. 113 Ecologico ONLUS (Ass. Naz. per la Ricerca e Conservazione Ambientale) che gestisce anche il Civico Museo di Storia Naturale di Jesolo, ricevendo delega a curare la ricca e prestigiosa pinacoteca animalier. Ma Federico Cesaris se è riuscito rapidamente ad essere apprezzato e conosciuto dal vasto pubblico di amanti dell'arte animalier lo deve alla sua disponibilità e passione partecipativa ai grandi eventi fieristici di settore italiani, in cui con grande modestia riesce non solo a presentare le sue opere, ma a instaurare anche un rapporto di dialogo e di stima con pressoché tutti i suoi estimatori. Sempre più frequentemente è contattato per illustrare testi di narrativa, tecnica o di gastronomia venatoria.

Così vede il forcello



Riporto secondo Cesaris



UN RITRATTISTA CINOFILO ALLA FRANCESE

Negli ultimi anni è apprezzato anche come ritrattista, in particolare di razze cinofile. Il suo stile lo sta avvicinando alla sofisticata e fotografica metodica raffigurativa degli acquarellisti francesi della prima metà del novecento, Danchin, Riab e ancor prima al grande Oberthur. Ormai da anni è presente con regolare cadenza in molte mostre personali e collettive in prestigiose strutture e contesti paesaggistici della Toscana, a Castellina in Chianti, Monte Riggioni, Monte Pulciano, Pienza, ha inoltre partecipato al Festival Internazionale della Pittura in Chianti a San Gusmè, ottenendo così ormai tantissimi diplomi e attestati di merito artistico in contesti di rilevanza nazionale europea. La sua tecnica raffigurativa piace, colpisce per originalità ed effetto visivo,

egli si concentra sempre sul soggetto centrale della sua opera, andando poi a sfumare i contorni ambientali senza trascurarne le ombre, i giochi di luce e la prospettiva. I boschi, i forteti, la rigogliosa macchia mediterranea, le zone umide maremmane, i litorali dunali tirrenici e le gialle distese delle stoppie delle risaie sono gli ambienti da lui prescelti anche perché quelli più conosciuti e amati. I suoi soggetti più ricercati i saettanti beccacini, lo spollo delle beccacce, le anatre in volo all'alba e al tramonto, i colombacci, i tordi e tutti quei passeriformi e fringillidi frequenti nella macchia e immortalati vicini alle loro bacche prescelte. E poi i caprioli e cinghiali che egli osserva quotidianamente dalle vetrate del suo

studio - laboratorio per poi giungere a tutta la fauna alpina che sin da ragazzo ebbe modo di osservare a lungo quando villeggiava con i suoi genitori nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. Camosci, forcelli, cotorni e pernici bianche pare di poterle accarezzare tanto i loro atteggiamenti e posture sono naturali. Superbe le sue nature morte, sempre attente a cogliere gli aspetti più veri tanto da apparire vere inducendo a toccarle. A Federico Cesaris, emergente artista animalier, non resta che fare gli auguri più sinceri affinché possa ben testimoniare e rappresentare in futuro l'arte e illustrazione italiana, un acquerellista che merita essere seguito con attenzione nel suo excursus di evoluzione artistica.

L'artista al lavoro

